

La miniatura a Padova nel Rinascimento

(di Alessandra Griguolo)

Miniatura, deriva dal termine latino *minium*, un particolare minerale dal quale si ricavava il colore rosso. Usato per decorare e realizzare le lettere iniziali dei capitoli dei piccoli manoscritti ed incunaboli (nome dato ai primi prodotti della tipografia).

Dopo la fioritura della miniatura nel periodo dei Carraresi con la presenza del Petrarca nel 1405 la città perde la sua indipendenza per passare sotto il dominio della Serenissima ma non perde la sua identità culturale soprattutto nel 1431 quando diverrà vescovo di Padova, Pietro Donato, veneziano, grande conoscitore antiquario che nel 1433 fu incaricato da papa Eugenio IV al Concilio Basilea. Qui acquisì alcuni codici antichi di epoca carolingia che divennero il modello come impostazione di pagina e di scrittura per molti dei manoscritti padovani

Miniature importanti si trovano alla Biblioteca Civica di Padova, dove conserva alcuni preziosi codici miniati riferibili all'epoca della signoria di Francesco Novello, tre dei quali appartenuti proprio a lui, come è trascritto in un inventario steso proprio da lui e conservato presso la Biblioteca Marciana di Venezia. Anche le decorazioni miniate nella decorazione della Reggia Carrarese e del Castello, sono presso la Biblioteca Civica.

Il "Liber cimeriorum dominorum de Carraria", databile tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo, contiene le lodi dei Carraresi espresse con i versi del maestro di grammatica Lazzaro de' Malrotondi da Conegliano, resi in lettere d'oro e arricchiti in ogni pagina dall'elegantissima miniatura raffigurante lo stemma con il carro e il cimiero.

Bellissime miniature della bottega dello Squarcione si trovano presso la biblioteca Marciana di Venezia. L'Epistolario, realizzato nello stesso anno della morte di Ezzelino da Romano III è uno dei sommi capolavori del duecento.

Artisti come Bartolomeo Sanvito, discendente da una nobile famiglia della città, Bernardo Bembo e lo stesso Mantegna portarono Padova a segnare numerosi ambienti culturali italiani. Con le prime tipografie, l'arte miniata acquistò uno splendore straordinario con gli incunaboli. Stampati in pergamena da maestri di grande valore, tra cui Giovanni Vendramin, che operò per il vescovo Jacopo Zeno la cui biblioteca è conservata pressoché intatta nella Biblioteca Capitolare di Padova, una delle più splendide raccolte di incunaboli al mondo.

Proprio perchè piccoli, questi libri miniati per la chiesa, per la città, per la corte in Europa, sono conservati in diversi musei o biblioteche, resta indubbio che in quel periodo la vitalità dello studio padovano, frequentato da allievi di tutta Europa, il vigore della chiesa locale e delle comunità religiose, prime tra tutte l'abbazia di Santa Giustina ed il convento di Sant'Antonio, la vitalità delle istituzioni civili e la vivacità di un'impegnata aristocrazia culturale fecero della città uno dei maggiori centri della produzione libraria in Italia, dal medioevo al rinascimento.

PETRI ARDUINI
 VERONENSIS
 HORTI PUBLICI PATAVINI
 C U S T O D I S
 ANIMADVERSIONUM BOTANICARUM
 SPECIMEN.



PATAVII MDCCLIX.

EX TYPOGRAPHIA CONZATTI.
 SUPERIORUM PERMISSU.



Secundo solentem prefato ad
 Modestum filium in Sinen Au
 tonij ofessoris de Padua vitam
 iniecit.

Et sic in multis partibus de sepe
 numero potentem aliquo scri
 bere. Modeste in sicantia
 fili ad sanum et dignum est me
 moris sempiterna. Et castitiam
 cultum iniecit. et oblatas fer
 mentositas quodam exordio pulcherrima et divina in
 cultu sancti. Antonij ofessoris de Padua sic enim appellat eum
 que hanc uti utantur. Patavii hoc anno quod est a se
 in dicitur nec de filij narrantur ad carum. cumulat
 de longe sup q. solent. quasi de urcebris de eam sem de
 unis capitis unis. euenient. Quare tot tantisq. hic
 psum duobus proximis mensibus. Anno hunc nec deante
 nulla iudicia sunt. et late usq. ut deo solo et minoris mla
 incedulo inpossit. uti ureantur. Hoc ne potest. im
 necur malum. de psumum malum. incedur pluraq. No
 vo et hoc tenet. q. bonum id facultat. de felix omni fer
 bonam ad pacem eorum tranquillitate nobis omni. i
 plo. de nomen chustano futurum. Equare ferde ista
 constitui. tui ne optum nullo modo fecit. uti ut
 tu ut qui de sancti et sancte omnes. obli. tui. et tui
 ceta hunc Sanctum mento. de reuena iugeatur. men
 nensq. nam es. Apolekens. allegis. futes. optum de
 em de incedum potestiam. in uordum pietatem ee.
 Si cum uti potestiam amio. tenere patavii inno op.

Quidam in Padua...

